L'AVVENIRE di PRATO

SETTIMANALE DEI COMBATTENTI

Anno II. - N. 26 (Conto corrente con la posta) Domenica 1 Luglio 1923 (Conto corrente con la posta) Un numero Cent. 20

Abbonamento annuo L. 15 Per gli iscritti all'Associazione Nazionale Combattenti L. 10 Abbonamento sostenitore L. 15

L'Europa vivente

E' questo il titolo di una pubblicazione interessantissima di Curzio Suckert (1), sulla quale ci ripromettiamo di intrattenerci in uno dei prossimi numeri. Il movimento fascista, che non è stato preceduto da una preparazione dottrinale, suscita i più appassionati dibattiti degli studiosi dei fenomeni sociali ed il contributo che il Suckert offre alla interpretazione del movimento fascista, inteso soprattutto come « Sindacalismo politico » è pieno di attrattive. Lo studio è preceduto da una lettera di Ardengo Soffici, densa di pensiero.

Agli amici fascisti e combattenti crediamo che sarà gradito conoscere i punti salienti di questa lettera-prefazione del Soffici e li riportiamo su queste colonne:

« Cominciamo dal motivo che mi pare predominante, e cioè quello del Fascismo inteso come antiriforma.

Fra quante formule sono state fin qui proposte per definire il movimento spirituale e politico che doveva portare alla rivoluzione svolgentesi logicamente sotto i nostri occhi, nessuna, a parer mio, è più felice, più sintetica ed intelligibile...

Per me, il quale per istinto, oltre che per educazione, ho sempre considerato la romanità come retaggio prezioso e fatale della nostra stirpe, riconosco in essa formula concentrato l'intero programma che ognuno di noi deve proporsi; e questo perchè l'avere fin qui derogato dai doveri che implica è stato cagione massima di tutti i mali passati e recentissimi d'Italia.

Non ho bisogno di spiegarle come io intenda questa cosa ...le ho detto e ripetuto abbastanza quale sia il mio pensiero relativo ai fatti della nostra ultima storia. Il quale può riassumersi così: la degenerazione italiana, dalla fine della Rinascenza in poi, ed il suo accelerarsi, in ispecie dopo il Risorgimento, non da altro deriva che dall'assorbimento progressivo, da parte delle nostre classi colte, della mentalità protestante, con tutti gli effetti deleteri e mortificanti che un simile fatto implica. E' per questa ragione infatti che le nostre arti, le nostre lettere, la nostra filosofia, prima, hanno progressivamente perduto il loro carattere nativo, sereno, misurato, realistico nel senso antico e classico; e la nostra morale e la nostra politica poi hanno subìto la medesima trasformazione.

Giacchè, a qual altro motivo potrebbe attribuirsi l'infiltrazione in un paese come il nostro, sostanziato di luce intellettuale, di saggezza, di misura e di eleganza, paese di aristocratici e di cervelli sani, l'infiltrazione di idee liberali, democratiche o demagogiche, o, peggio ancora, di idee socialiste e comuniste, se non a quello di avere incautamente aperto il nostro cervello ed il nostro cuore al soffio di barbarie mosso secoli fa da un lercio frate tedesco in rivolta contro la verità vera e la vera bellezza?

Lutero, il villanfottuto briaco di cervogia e di alterigia, il quale, incapace di comprendere i misteri della sapienza cattolica, sola atta a reggere i popoli civili, ne assalì odiosamente i fondamenti con violenza bestiale, e tentò di provocare il crollo del più splendido edificio sociale, spirituale e religioso, scatenò una tempesta che corse il mondo e scatenò tutti i mostri che poi dovevano contaminarlo. L'Italia resistè in parte al flagello; ma non seppe poi sottrarsi alle sue ultime conseguenze; e questo spiega ogni nostra miseria, ogni nostro dissidio, ogni nostra caduta fino alla riscossa di ottobre dell'anno scorso.

L'imbastardimento della nostra poesia, l'isterilimento del nostro Genio artistico, il grigiore del nostro pensiero, come il contrasto, contro natura, da lei ben notato, fra *italiani* e borbonici, fra patriotti e internazionalisti, fra interventisti e neutralisti, sono le conseguenze dell'influenza tedesca o protestante sulla nostra Nazione: e Caporetto fu la catastrofe tipica della tragedia.

Definire dunque e predicare il Fascismo come un movimento di antiriforma equivale ad attribuirgli il còmpito più chiaro, più naturale, più alto e più glorioso che mai si potesse: equivale a spalancargli le porte verso la totale restaurazione dell'italianità, anzi della latinità, che è quanto dire dell'universalità o cattolicità ».

Approvata come originale e ragionevolissima l'identificazione di Fascismo e antiriforma, e quindi spiegato il movimento fascista come restaurazione dell'italianità, identificata con universalità o cattolicità o cattolicismo, il Soffici spiega come debba intendersi questo ravvicinamento continuando:

« Sono d'accordo con lei quando ravvisa nell'antiriforma, oltrechè una difesa ed illustrazione dei valori italiani e latini, una rivalorizzazione dell'idea cattolica: credo tuttavia che bisogni spiegarsi su ciò che intendiamo con queste due parole; e cioè se l'idea cattolica nel suo aspetto prevalente morale e sociale, o religioso e politico.

Penso che lei al pari di me le abbia prese nel primo senso: e questo anche perchè sarebbe difficilissimo per un uomo intelligente prenderle, oggi, nell'altro: e per di più un contravvenire grossamente alla sua dottrina. Perocchè lei mi insegna che politica cattolica vuol dire onninamente politica internazionalista, e specialmente antiitaliana; mentre nessuno di noi saprebbe più accettare le verità religiose che la Chiesa cattolica propone, o almeno non potrebbe accettarle *in toto* e come le propone, senza cadere nell'ipocrisia o nell'ignobile istrionismo di cui abbiamo spettacoli stomachevoli da qualche tempo fra noi.

Noto, di passata, che se Fascismo deve essere antiriforma non è sempre il cattolicismo quale s'intende nel Vaticano, dove le idee protestanti si vanno insinuando a poco a poco, come lo dimostra un certo spirito di liberalismo e di democrazia che vi circola e che trova la sua espressione massima nel Partito popolare — avverso (e precisamente per questo) — al Fascismo.

Resti dunque concluso che ogni qualvolta noi associeremo al nome Italia quello del cattolicismo come elemento integrante dei suoi destini nel mondo, prenderemo tale parola solo per quel tanto che designa di potenza, di dignità, di magnificenza, di splendore intellettuale ed artistico; di romano, insomma, disposato armoniosamente, come nell'opera divina di Dante, a quello spirito di carità fraterna, che i Romani non possedettero — e perciò decaddero dall'impero sulle genti dell'antichità! ».

(1) CURZIO SUCKERT, *L'Europa vivente.* « Teoria storica del sindacalismo nazionale », con prefazione di Ardengo Soffici. — Firenze, Società anonima editrice « La Voce », 1923.

La produzione del grano

Edito dalla Biblioteca Agraria Ottavi è uscito in questi giorni un libretto scritto dal Prof. Tito Poggi e che ha per titolo *« L'Italia può e deve produrre il suo pane »*.

In questo libretto, che tutti dovrebbero leggere, è dimostrato all'evidenza che in Italia la scarsa produzione di grano dipende esclusivamente dai metodi ancora primitivi e incompleti di coltivazione.

Se adunque « il problema granario italiano è essenzialmente un problema tecnico » e se quindi con appropriate rotazioni, con lavorazioni profonde, con concimazioni abbondanti, con la selezione del seme, con la semina a righe, la sarchiatura, la rincalzatura ecc. si possono ottenere, come si sono ottenute, produzioni tali che generalizzate sarebbero più che sufficienti a provvedere, anche destinando minore superficie, tutto il grano necessario ai nostri bisogni e ad emancipare così la Nazione dalle gravosissime importazioni dall'estero, sarebbe invero da domandarsi per quali ragioni non si sia ancora pensato di risalire alle vere ragioni del male, e a togliere di mezzo, anche con l'imposizione e la forza, le cause principali che contribuiscono a mantenere così deficiente la produzione granaria.

Non è giusto che una Nazione come l'Italia debba trovarsi in questa critica e pericolosa situazione, e che 40 milioni di abitanti debbano sopportare sacrifici gravissimi perchè la maggioranza dei proprietari terrieri non sanno, o non vogliono, o non possono, contro il loro stesso interesse, coltivare come si deve le terre di loro proprietà.

Si noti che una razionale granicultura, essendo in gran parte basata sopra un razionale avvicendamento del grano con le leguminose foraggiere, porterebbe di conseguenza ad una maggiore produzione di foraggi e quindi, con l'aumento del bestiame, anche ad una maggiore produzione di carne, di latte ecc.

Ma, come osserva benissimo il Prof. Poggi, in Italia si discute troppo e si seguita ancora a trattare il problema granario, *che è problema essenzialmente tecnico*, come se fosse cosa nuova, e si seguita ad incolpare la terra e il clima di colpe che non hanno e che sono piuttosto imputabili all'ignoranza e all'apatia di gran parte degli agricoltori.

Occorre quindi lavorare, e lavorare con criterio e con metodo. E a chi non lo volesse fare, dovrebbe pensare il Governo, in un modo o in un altro, ad imporglielo. La salvezza della Nazione e il benessere di 40 milioni di cittadini lo reclamano; e se è vero, come afferma il Prof. Poggi, a cui non si può certo negare la competenza nè l'autorità di poter dare un giudizio in proposito, che « in terreni ben lavorati, ben concimati, ben seminati, possono diventar comuni le Produzioni di *25* a *30* quintali, e non rare quelle di *40* » non si comprende che cosa ancora si aspetti, e perchè si debba tollerare una produzione media di soli *dieci* quintali per ettaro, con il bel resultato di dovere ancora importare annualmente da 20 a 25 milioni di quintali di frumento, che si potrebbero invece e si dovrebbero produrre in Italia con grande beneficio di tutti a principiare dagli stessi agricoltori.

A questi apetta quindi la risposta; non sulla carta, ma nei campi che attendono ancora in gran parte l'opera loro, amorosa, intelligente ed assidua, dando ascolto finalmente al provvido richiamo della gran Madre, la Terra, non sempre ascoltata e pur sempre presente, e che rinnova per ora e per dopo il suo benefico invito.

a. b.

IL BRUTTO QUARTO D'ORA DEL PIPI

Sturzo sta attraversando alcune notevoli peripezie che non possiamo dire piacevoli.

In seno allo stesso partito popolare sono scoppiate alcune polemiche che riempiono in questi giorni i giornali quotidiani: notissima la sconfessione ufficiosa dell'intrigante pretino da parte di Monsignor Pucci che certamente aveva le sue buone ragioni per scindere ancora una volta la responsabilità della Santa Sede dall'opera nefasta di un partito che tenta di sabotare la Nazione che tende con tutto lo sforzo alla sua ricostruzione.

E l'ignobile speculazione di rappresentanti esclusivi della Religione Cattolica continua tra le proteste di tutti i buoni cattolici che non possono ammettere che un tale equivoco continui.

Il marchese Carlo Malvezzi, autore dell'opuscolo « Un padre di famiglia, e cattolico a Don Sturzo » riferito largamente dai giornali, deve essere considerato un elemento a sè, significativo della crisi del partito popolare in confronto dello spirito cattolico. Egli pubblica ora una nota, per chiarire la sua posizione nella polemica sull'atteggiamento dei popolari e di don Sturzo nella riforma elettorale. Il Malvezzi scrive:

« Lo spirito cristiano dei popolari ha permesso loro di collaborare col governo appena avvenuta la marcia su Roma, prima cioè che l'on. Mussolini delineasse la sua condotta di governo verso la Chiesa e la religione. La collaborazione diviene nel fatto tiepida con la perdita dei portafogli ministeriali; si converte in violenta opposizione quando si tocca la medaglietta e relativi emolumenti.

Vivaddio!... non profanino i popolari di oggi la croce, ponendola nello scudo che serve loro quale segnacolo. La sostituiscano con i... trenta denari!...

La superbia, l'ingordigia, acciecano talmente i popolari, oggi, che non si accorgono che il paese, con un governo nel fatto dittatoriale, non può dare soverchia importanza ad una rappresentanza numerica; e che la situazione degli omuncoli, che vogliono impersonare patria, libertà e tante altre belle cose nella medaglietta, sopra tutto se attaccata al loro gilet, è sovranamente ridicola.

L'arte dei popolari è oggi quella di ridurre la questione ad una campagna contro Sturzo. Sturzo non è un laico. Quando ci si costringe liberamente ad una disciplina, non si dimostra di sentirla pretendendo ordini ufficiali.

Sturzo non è ancora proprio — e con animo cristiano gli auguro di non divenirlo — un sacerdote disobbediente; è però già un sacerdote non ossequiente.

Il partito di cui è l'esponente, e che continua a seguirlo, non può più, per le persone in buona fede, arrogarsi il diritto di rappresentare i cattolici ».

***

Un breve avvertimento ora agli sparuti rappresentanti del partito popolare pratese.

Il loro minuscolo giornale, tratta da qualche tempo di fascismo con eccessiva disinvoltura.

È bene che questa disinvoltura non diventi abitudinaria e questo lo consigliamo particolarmente al direttore dell'« Amico del Popolo » che, ritenendosi fuori del tiro di fucile, perchè sta a Firenze, ignora forse la precisione del tiro indiretto.

E gli ecclesiastici patroni del giornale invitino pure il loro fiduciario a non esagerare, stuzzicando il can che giace.

L'avvertimento merita ringraziamento.

COMUNICATO

L'Associazione Combattenti ci comunica, con preghiera di pubblicazione il seguente

Avviso ai Soci

Si ricorda ai Soci che il 30 corr. scade il termine utile per la presentazione dei documenti necessari alla revisione degli iscritti alla Sezione (Combattenti e Smobilitati). Coloro che, per ragioni giustificate, non possono esibirli entro il detto termine, sono invitati a presentarsi alla Sede Sociale onde prendere accordi per sollecitare le pratiche iniziate.

Si avverte inoltre che oltre il 15 luglio p. v. quei soci che non avranno ottemperato alle disposizioni in vigore già note e non si presenteranno alla Sede Sociale per i suddetti accordi, saranno senz'altro radiati dal Ruolo Sociale.

Il Consiglio Direttivo

Frutta ed ortaggio

Che cosa guadagna un fruttivendolo

Un nostro speciale incaricato si è occupato di sapere quanto può guadagnare un fruttivendolo ponendo in relazione i prezzi d'acquisto e i prezzi di vendita della merce che è oggetto del suo commercio.

Da questo primo scandaglio è risultato che il rivendere la frutta e l'ortaggio costituisce una vera fortuna su chi vi si può dedicare; la percentuale di utile è di regola del 70 e 80 per cento, quando non raggiunge addirittura il cento per cento.

Quando in altra epoca è stata fatta una crociata contro l'intemperanza di questi commercianti, costoro si difesero affermando che dovevano calcolare nel prezzo di vendita una forte percentuale di senseria.

Parassiti

È noto infatti che vi sono dei parassiti di questo genere sul nostro mercato, senza dei quali nessuna contrattazione non è ormai possibile. Sono alcuni individui che, allorquando ogni cittadino sorbisce l'onesto caffè della mattina per accingersi al duro lavoro della giornata, hanno già guadagnato lautamente per potersi permettere magari di andare a far il fiasco all'osteria.

Si chiamano, costoro, i pesatori.

E la tassa che impongono i pesatori è la più strozzinesca che si possa immaginare, e come tutte le tasse volontarie viene subita con rassegnazione dai pazienti.

Pazienti fino a un certo punto, diciamo noi, perchè se nessuno protesta, vuol dire che la bottega funziona molto bene per tutti.

Il nostro speciale incaricato, adunque il mattino del giorno ventuno di questo mese, si alzò per tempo, ed avendo la fortuna di conoscere un po' l'ambiente, con l'ausilio di un fogliolino di carta e di un mozzicone di lapis riuscì a mettere insieme queste cifre interessanti.

	PREZZO D'ACQUISTO	PREZZO DI VENDITA
CAVOLO	L. 3.— la dozz.	L. 5.—
POMODORI	» 2.20	» 3.50 e 4
FAGIOLINI	» 2.—	» 3.—
PATATE	» 0.50	» 0.70
SUSINE	» 1.50	» 2.50
CILIEGE	» 1.50	» 2.50
PERE	» 1.—	» 2.—

A questo punto il nostro collaboratore essendo stato notato in questo suo lavoro, ha ritenuto opportuno di squagliarsi, ripromettandosi s'intende di ricominciare, fra qualche altro giorno, il suo controllo dal quale egli, nella sua ingenuità si ripromette chissà quali resultati.

Profondamente ingenui infatti bisognerebbe essere per ripromettersi qualsiasi vantaggio da constatazioni di tal genere.

Oramai è troppo profondamente radicato nello mente degli onesti lavoratori dell'ortaggio e della frutta che non sia possibile guadagnare meno di tanto.

Calmiere? Macchè calmieri, egregi lettori; il calmiere è come la contabilità: legalizza ciò che alla buona non può essere ingoiato, costituendo un ottimo argomento d'appoggio.

Per conseguenza.... nulla da fare per ora che costatare.

Però non abbiamo finito, e continueremo nei prossimi numeri facendo intravedere forse gli eventuali e forse problematici rimedi.

NelMandamento

Da Paperino

La parrocchia con due parroci

La situazione della parrocchia di Paperino non è delle più semplici e merita di essere considerata perchè una soluzione si impone ad ogni modo.

Il vecchio prete don Bettini, uomo stimato e ben voluto dalla popolazione, è da diverso tempo nella assoluta impossibilità di adempiere al suo ministero.

A sostituirlo temporaneamente è stato inviato don Innocenti, il quale si è installato in un angolo della casa parrocchiale con tutta la migliore volontà di sostituire il vecchio parroco, ma nella impossibilità materiale di vivere, poichè gli assegni della ricca parrocchia sono stati lasciati a don Bettini.

Non è nostra intenzione di entrare con profonde disquisizioni nelle cose dell'Amministrazione del Culto, ma ci sembra che non sia lecito pretendere che un modesto ministro della Chiesa sia completamente abbandonato, senza dare a lui la possibilità di guadagnarsi comunque la vita.

D'altra parte, senza l'intenzione di nuocere al vecchio parroco che pure ha acquistato tante benemerenze verso la nostra popolazione, si potrebbe benissimo trovare un temperamento fra i due preti che, entrambi, potrebbero benissimo vivere eliminando chi non a nulla a che vedere col popolo di Paperino.

Ci pensi la Curia per il decoro dei suoi ministri e per la soddisfazione che va data alla popolazione che ha una chiesa in condizioni assolutamente *pietose.*

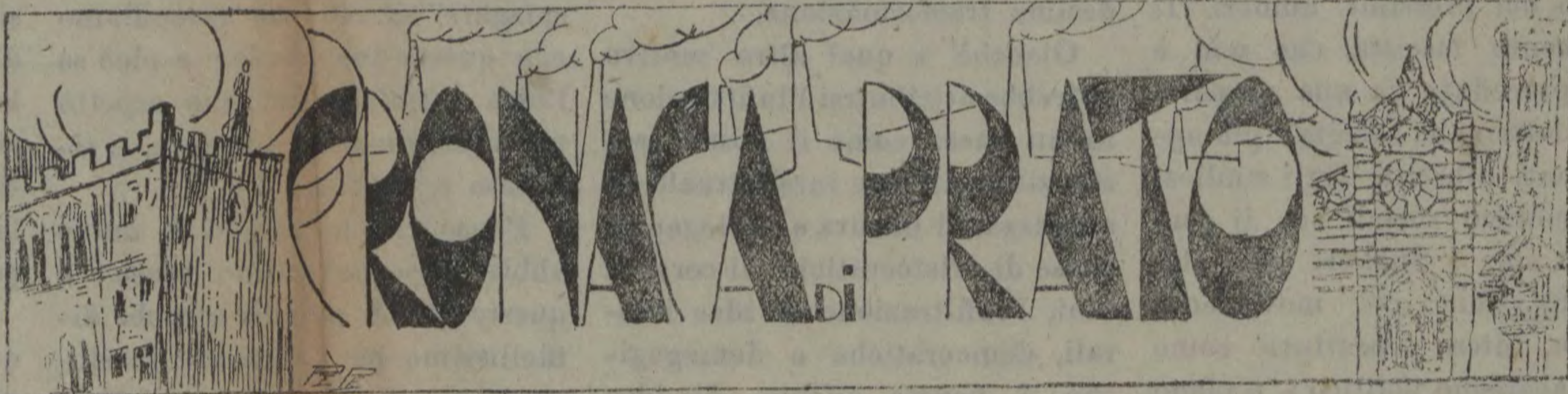
« Tenete accesa la fiamma, poichè quello che non è stato può essere, poiché se la vittoria fu mutilata una volta, non è detto che possa essere mutilata un'altra volta. (Acclamazioni, grida ripetute, lo giuriamo). *Io prendo atto della vostra promessa, del vostro giuramento. Conto su di voi* (acclamazioni) *: come conto su tutti i buoni italiani, ma conto sopratutto su di voi, perchè siete usciti dal travaglio fangoso e sanguinoso delle trincee, perchè avete vissuto e lottato e sofferto in cospetto della morte, perchè avete compiuto il vostro dovere ed avete il diritto di rivendicare ciò che vi spetta, non soltanto dal punto di vista materiale, ma anche dal punto di vista morale.*

MUSSOLINI

(La Sagra dei Combattenti a Roma)







Consiglio Comunale di Prato

Mercoledì 27 giugno ebbe luogo l'annunziata adunanza del Consiglio comunale.

Erano presenti 41 consiglieri. Presiedeva il sindaco, prof. Tito Cesare Canovai. Assisteva il segretario generale del Comune, cav. avv. Pietro Vannini.

Furono trattati i 51 affari portati all'ordine del giorno. Fra questi le nomine delle diverse commissioni.

A comporre la Commissione consultiva per l'Ufficio d'antichità e belle arti furono scelti i signori: Chilleri prof. Oreste, Morganti arch. Oreste, Nicastro prof. Sebastiano, Donnini Tebaldo, Badiani comm. avv. Angiolo, Dolci Guido, Ciucci Efrem e Ristori ing. Arturo.

Per la Commissione direttrice per il 1923 alla Biblioteca Lazzeriniana furono nominati i signori: Morganti rag. Carlo, Campani avv. Giuseppe, Canovai Giuseppe e Fiorelli Ferdinando.

A membri effettivi della Commissione elettorale per il biennio 1923-1924 furono nominati i signori: Borchi Anacleto, Nesti Raffaello, Mancini Ferdinando, Mascii Giovacchino, Luconi Gino e Bardazzi Giovacchino. — A membri supplenti i signori: Bigagli Alfonso, Vignolini Pio, Nesi Arsete e Ciabatti Adolfo.

A rappresentante del Comune nel Comitato forestale per il biennio 1923-1924 fu scelto il sig. Ammirandoli Mario.

Si provvide al rinnovamento totale dei membri del Patronato scolastico con la nomina dei signori: Biagioni Giuseppe, Reali rag. Leopoldo e Nannicini col. cav. Ugo Riccardo.

Nel Consiglio di amministrazione del R. Conservatorio di S. Caterina furono scelti come presidente il sig. Briganti Ettore e come membri i signori: Landini cav. Giuseppe e Mori prof. Vito.

A membri della Deputazione Amministratrice della Casa Pia dei Ceppi furono nominati i signori: Campolmi avv. Augusto, Fanti Giuseppe, Bessi rag. Leonello, Mariotti Alessandro e Franchi Orlando.

A membri della Congregazione dei Buonomini della stessa Casa Pia dei Ceppi furono scelti i signori: Papini Dario, Querci Lorenzo, Santini Antonio e Niccoli Casimirro.

Pel Monte di Pietà, in sostituzione dei signori Lumini not. Umberto e Vannini Donatello, fu rieletto lo stesso Lumini e nominato il sig. Bernardi Camillo.

A presidente del R. Orfanotrofio Magnolfi fu scelto il sig. Querci cav. Giovanni e sospesa la nomina di altri tre membri del Consiglio di amministrazione.

Allo Spedale della Misericordia e Dolce fu scelto a Presidente il sig. comm. prof. Alfredo Guarducci e a consiglieri i signori: Ammirandoli Mario, Calamai cav. Pergentino e Sanesi Niccola.

A presidente della Congregazione di carità fu nominato l'avv. Silla Bettazzi e a membri della medesima i signori: Guarducci Donatello, Guarducci Vincenzo, Pagliai Crispino, Pucci Adolfo, Ballerini can. Ovidio, Reali Gino, Luchetti Lino, Tozzi Renato, Faggi Adamo, Cecchi Igino, Cavaciocchi Gino e Bardazzi Bruno.

Comitato pro Pio Ricovero Marianna Nistri

Questa sera 1.o luglio, a ore 21, le giovani operaie del Circolo educativo e ricreativo daranno nella Sala-Teatro della Società corale « Guido Monaco » (g. c.) un primo trattenimento drammatico a totale beneficio del Pio Ricovero Marianna Nistri.

In tale occasione saranno esposti tutti gli oggetti regalati all'opera pia da caritatevoli cittadini pratesi; oggetti che saranno assegnati in premio, a sorte, mediante cartolinata.

Sarà svolto il seguente programma:

1.o *Bisogna viaggiare,* commedia comica in tre atti;

2.o *Mammolina e le fioraie,* scherzo in musica;

3.o *L'Aprile,* coro finale.

Pel monumento ai caduti

Somma preced. raccolta . L.	162832,10
Ing. Carlo Bacci e sua signora madre per offerta spontanea	400 —
Sottocomit. della Pietà per 7.o versamento	150 —
Associazione goliardica pratese per ricavato netto della vendita del giornale «... al verde!»	224,85
Sottocomit. di Cafaggio per vendita di 25 blocchi tagliandini	25 —
Ditta Orlando Franchi per 6.o versamento impiegati e operai	281 —
Ditta Pietro Borsini per versamento unico della ditta	700 —
Impiegati ed operai della ditta Pietro Borsini per samento unico	700 —

Concerto dell'orchestra di Merano al Novelli

Martedì scorso l'orchestra di Merano dette un concerto al Politeama Novelli.

Il concerto si iniziò al suono della Marcia Reale e di Giovinezza che l'orchestra nei suoi pittoreschi costumi contadineschi dell'Alto Adige, suonò in piedi tra le acclamazioni del pubblico.

Il maestro Mario Spampinato diresse abilmente l'orchestra che eseguì i vari pezzi del programma con precisione e chiarezza e begli effetti di suono.

Venne eseguita la bella « Sinfonia incompiuta » in si minore (Schubert) in due tempi; allegro moderato e andante mosso; quindi il « Concerto in re maggiore » di Paganini per violino e orchestra e molto si distinse il solista Prof. Avoin Kappelsberg che dimostrò bella tecnica e intonazione. Egli piacque e fu insistentemente applaudito, benché in qualche momento il suo virtuosismo desse una certa impressione di aridità.

Ne l'« Ouventure » del Tanukäuser (Wagner) l'orchestra raggiunse dei bellissimi effetti.

La « Suite Lirica » di Grieg, molto bene eseguita, commosse gli animi per la dolce vena melodica e per le ingenue arie che richiamavano alla mente la bellezza della natura nella quiete dei monti.

L'« Andante » op. n. 11 per soli archi di Eschaikowsky ebbe una nitida esecuzione, come pure la caratteristica « Rapsodia Ungherese » n. 2 di Liszt.

Il pubblico, poco numeroso, ascoltò con la massima attenzione e applaudì ripetutamente ogni pezzo. b. c.

Le nuove tariffe telegrafiche

col primo luglio

Il Ministero delle Poste e Telegrafi comunica: Si rammenta al pubblico che dal primo luglio p. v., la tariffa per i telegrammi diretti nell'interno del Regno sarà ridotta a 20 centesimi per parola nei giorni feriali e a 30 centesimi per parola nei giorni festivi, con un minimo di 8 parole per ogni telegramma. Per i telegrammi urgenti le suddette tasse saranno triplicate. Saranno considerati giorni festivi tutte le domeniche ed i giorni di Natale, Capo d'Anno e XX Settembre. Il periodo festivo sarà limitato dalla mezzanotte del precedente giorno feriale sino alla mezzanotte del giorno festivo. Si rammenta inoltre che a partire dalla data suddetta, sarà ripristinato il telegramma-lettera notturno, il quale sarà ammesso nei giorni feriali ed unicamente tra località del Regno servito da uffici telegrafici che osservano orario permanente o prolungato fino alla mezzanotte. La tassa da applicare ai telegrammi-lettera notturni sarà stabilita in cent. 10 per parola, con un minimo di 15 parole per ogni telegramma.

Comitato per l'ofierta di un Gagliardetto alla Sezione Femminile della S. G. "Etruria„

Questo Comitato a mezzo di questo spett. giornale ringrazia sentitamente tutte quelle persone che hanno sottoscritto per l'offerta del Gagliardetto alla Sezione Femminile Ginnastica della Società Ginnastica Etruria.

IL COMITATO

Il Principe Ereditario

inaugurerà oggi a Figline Valdarno il Monumento ai Caduti.

(Opera del nostro Concittadino Scultore Cav. Prof. O. Chilleri.

Una meritata soddisfazione avrà il nostro concittadino prof. Chilleri per l'intervento di S. A. R. il Principe Umberto all'inaugurazione della sua pregevole opera d'arte. Verrà pure inaugurato il Parco della Rimembranza. Altre cerimonie avranno luogo a Incisa, Reggello, Cascia, Vallombrosa, Tosi, Donnini e saranno pure presenziate dal Principe accompagnato dell'ammiraglio Bonaldi. Sarà percorso un bellissimo itinerario a traverso quei luoghi incantevoli.

Interverranno pure: S. E. Lupi, onorevoli Capanni, Chiostri, Franceschi, Aldi-Mai, S. E. generale Gonzaga, S. E. generale Pennella, generale Ceccherini, generale Alessi, commissario di P. S. Rinaldi e capit. Campanari della Casa Reale, il prefetto della Provincia, Michelangiolo Zimolo, Carlo Del Croix.

Da Prato interverrà il sindaco professor T. C. Canovai, varie personalità e il coro della Società « G. Verdi ».

Il Parco della Rimembranza sara inaugurato la mattina, il monumento nel pomeriggio.

Il Principe sarà ospite del cav. Righi (la mattina) e in casa del senatore Serristori (la sera). Alle ore 13 sarà ospite a Reggello in casa dell'on. Capanni.

Si preparano entusiastiche accoglienze. Dalla Toscana parteciperanno alla cerimonia i fasci, le associazioni e le rappresentanze.

CONCERTI

Il concittadino violinista prof. Alessandro Niccoli

del quale altra volta demmo notizia e che doveva venire nella sua città natale in questo mese per un breve riposo presso la propria famiglia, ha dovuto rimandare la sua venuta per ragioni inerenti alla propria arte.

Pur non sapendo la data crediamo che egli potrà essere tra noi forse nel prossimo autunno.

Potremo così rendere il dovuto omaggio al valoroso artista che all'estero fa onore alla sua Patria e alla sua città per la maestria con la quale egli suona il violino e per l'anima ch'egli mette nel trarre i suoni dal magico strumento.

In Inghilterra i più importanti giornali hanno parlato dei concerti del Niccoli con vive parole di lode.

The Times del 9 aprile parlando di un concerto, dato il giorno precedente al « Royal Hotel », al quale, con altri valenti artisti, prese parte il Niccoli, così si esprimeva nei riguardi del nostro concittadino:

« Il sig. Niccoli toccò l'anima degli uditori incominciando il programma con la carezzante melodia *Chant du Soir* (Schumann) seguìta dal *Minuetto* del Boccherini, che richiama alla mente bellissime scene su prati spaziosi sotto il firmamento; la graziosa *Berceuse* del Faurè fu seguìta da l'*Abeille* dello Schubert nella quale il Niccoli interpreta meravigliosamente il pensiero del compositore nel rendere il bellissimo effetto delle api che volano.

« Il numero di forza fu il *Concerto in re min.* del Vieuxtemps: doppie corde, accordi e arpeggi furono eccellentemente resi. Bissato, il Niccoli giustamente comprese quale fosse il pezzo del momento ed eseguì la splendida danza ungherese del *Keler Bela* ».

Anche il *The Daily News* del 10 aprile si esprime in termini lusinghieri per il Niccoli, parlando dello stesso concerto:

« Un delizioso concerto fu dato all'Hôtel Reale ieri sera davanti a numerosi amatori di musica; gli artisti erano le signore Dugmore e Barnett (pianiste), il sig. H. B. Vaughan (artista di canto) e il sig. Niccoli (violinista).

« Fra i presenti erano: lady Capper, lady De Sausmarez, lady Ozanne, ecc.

« Il sig. Niccoli sembra sviluppare nuove e fresche energie ogni volta che si presenta al pubblico. Incominciò col suonare un grazioso *Chant du Soir* (Schumann), un fine e delizioso *Minuetto* (Boccherini), una bellissima *Berceuse* (Favrè) e la brillante *Abeille* (Schubert).

« Gli ultimi tre pezzi furono suonati con la sordina e venne ancora confermata la generale impressione che questo genere di esacuzione fosse il forte del Niccoli. Ma nelle suonate successive egli dimostrò che la sua virtuosità tecnica è egualmente forte. La esecuzione del *Concerto in re min.* del Vieuxtemps con un brillante uso di doppie corde, fu magistrale.

« Un *bis* fu inevitabile e il sig. Niccoli rispose con la *Ozarda* (Keler Bela) eseguita con eguale successo. Madame Barnett fu una accompagnatrice ideale.

« Il concerto nell'insieme fu coronato da un grande successo per il quale dobbiamo congratularci con gli organizzatori ».

Nozze Santini-Niccoli

Ieri mattina si unirono in matrimonio l'egregio amico sig. Silvio Santini fratello del collega Manlio Santini con la leggiadra e gentile signorina Arina Niccoli. Funzionò da ufficiale di Stato Civile l'assessore rag. Carlo Morganti che rivolse agli sposi parole di augurio e di compiacimento.

Testimoni furono i sigg. Rosati Nadino e Mattei Alessandro colleghi di ufficio dello sposo.

Il rito religioso fu celebrato nella Chiesa di S. Francesco alla presenza dei parenti, di numerosi invitati e di numeroso popolo. Testimoni al rito religioso furono i sigg. Antonio Berretti e Monzali Donatello.

Dopo il matrimonio ebbe luogo in casa della sposa una sontuosa colazione servita con signorile eleganza dall'amico Primi Amedeo proprietario del Caffè «Bacchino». Molti gli intervenuti e molti e bellissimi i brindisi. Un commovente discorso fu rivolto agli sposi dal comm. Can. Ceccatelli. Innumerevoli i doni tutti ricchissimi e di gran gusto.

Moltissimi i fiori inviati da parenti, amici e conoscenti. Dopo la colazione gli sposi partirono per un breve viaggio di nozze.

Alla coppia felice i nostri migliori auguri di prospera felicità.

Gita Alpinistica

La Società Alpina « Emilio Bertini » unitamente al « Prato Sport Club » organizzano per Domenica 8 Luglio 1923 una gita sociale ai Faggi di Javello.

Data la comodità e la bellezza della gita, nonchè il pranzo caldo all'aperto nella ridente Valupaia, si prevedono fin d'ora numerose adesioni fra cui molte signore e signorine.

Per dar modo ai soci di entrambe le Società di partecipare in massa a questa riunione alpestre, gli organizzati hanno creduto opportuno dividere la gita in due gruppi e cioè:

Gruppo A) — Partenza da Prato alle ore 4, in vettura fino a Figline - Termini di Albiano - Piano a' Massi - Javello (colazione con provviste portate). Partenza per Schignano ore 11.

Gruppo B) — Partenza da Prato alle ore 5, in vettura fino a Figline - Fornaci - Strada Emilio Bertini - Schignano.

Gare sportivi e giuochi umoristici.

Alle ore 18 partenza da Schignano per Figline e di qui in vettura per Prato (arrivo ore 20 circa).

Le iscrizioni si chiudono il 6 Luglio alle ore 12 e si ricevono alle Segreterie della Società Alpina « Emilio Bertini » e del « Prato Sport Club » al Caffè Bacchino ed al Bar Brogi (nel Corso).

Elargizione del Comitato femminile
di Assistenza e Propaganda

Il Comitato tanto benemerito di Assistenza e propaganda Patriottica per onorare la memoria dei gloriosi caduti Tempestini Tullio, Marchi, Bessi e Ciulli, le cui salme ritornarono alla terra natale, ha elargito L. 100 all'Ospedalino « Marianna Nistri ».

Lo stesso Comitato ha inviato a A. E. Benito Mussolini, Presidente del Consiglio, L. 1000 da devolversi a beneficio delle famiglie siciliane colpite dalla spaventosa eruzione dell'Etna.

Siamo lieti di segnalare ancora una volta le benemerenze del Comitato Femminile di Assistenza e Propaganda Patriottica affinchè questo raccolga oltre il plauso l'aiuto e l'incoraggiamento di tutta la cittadinanza.

Per l'avviamento al pareggio
dei bilanci comunali

Il «Giornale di Roma» pubblica: « Allo scopo di recare sollievo alle difficili condizioni finanziarie dei Comuni e facilitare con ogni mezzo l'avvicinamento al pareggio dei relativi bilanci, il Ministero dell'Interno ha inviato ai prefetti una circolare per invitarli a portare la loro speciale attenzione sui risultati ottenuti finora dall'assunzione diretta dei servizi pubblici da parte dei comuni stessi, in applicazione della legge 29 marzo 1923, sia mediante l'azienda speciale a termine dell'articolo 2, sia in economia in conformità dell'art. 16 della legge, per esaminare quali servizi convenga mantenere con la forma di gestione diretta e quali si avvisi più utile riaffidare all'industria privata.

I Prefetti dovranno avere in particolarmodo per norma la conservazione della gestione diretta di quei servizi, che assunti in una delle due forme suddette, abbiano fornito la prova di dare nn utile efficace agli enti assuntori.

All'infuori dei servizi che presentino tale caratteristica, il Ministero reputa necessario stimolare i Comuni a cedere alla privata iniziativa tutti gli altri. Per servizi costituiti in azienda speciale e pei quali occorra revocare la gestione diretta in seguito all'accertamento delle condizioni di cui sopra, i prefetti potranno attenersi alle norme contenute nell'articolo 20 della legge predetta e nell'articolo compreso nel capo terzo per tre (lettera D) del relativo regolamento 10 maggio 1914. Pei servizi invece gestiti in economia, potranno essere invitate le amministrazioni interessate a procedere senz'altro all'appalto.

Siamo lieti di poter constatare che prima di attendere istruzioni Ministeriali, l'amminitrazione Fascista, informandosi a quei criteri che sono sostanze viva del programma del P. N. F., sta già disponendo perla cessione ai privati dei servizi onerosi per il Comune quali quello dei pompieri, quello dei bagni pubblici e possibilmente quello dell'innaffiamento stradale

(*Nota del Redattore*)

SPORT

La Coppa G. Nardi

Con esito veramente meraviglioso per il discreto numero di concorrenti scesi da diverse parti d'Italia per contendersi la bellissima Coppa intitolata alla memoria del Valoroso Ginnasta Nardi eroicamente caduto per la Patria si è svolto domenica la Gara Nazionale Preolimpionica organizzata con ogni cura dalla S. G. Etruria.

I migliori elementi hanno saputo emergere nelle sue categorie e una pleiade di giovani promesse ha gareggiato con slancio nella categoria allievi.

La S. G. Etruria che per uno squisito senso cavalleresco rinunziava a concorrere a tutti i premi messi in palio tanto di rappresentanza quanto individuali, riusciva con i suoi elementi a classificarsi prima assoluta con una notevole differenza di punti.

La U. S. Pistoiese coi i suoi quattro elementi Mazzocini, Masotti, Nerozzi e e Tredici si è conquistato l'ambitissimo trofeo messo in palio, mentre il Club Atletico Faenza, la U.S.F. Sempre Avanti di Firenze e altre si piazzavano ai posti d'onore.

Una viva lode va espressa alla Giuria presieduta dal Cav. Prof. Uff. Manlio Pastorini l'indefesso Presidente del Consiglio Sez. Ginnastico Toscano.

Nel pomeriggio nel piazzale interno del Convitto Cicognini alla presenza di un numeroso ed entusiastico pubblico, i vari concorrenti si sono susseguiti nei vari esercizi ginnastici individuali, mentre il M. Lay l'infaticabile Direttore Tecnico della Società dirigeva tutte le Squadre ginnastiche il Sig. Binazzi Direttore del Corso "Premilitare presentava il suo magnifico plotone premilitare.

Gli esercizi svolti da tutte le Squadre e in special modo dalla Squadra Femminile sono stati freneticamente applauditi dal Pubblico accorso che ha voluto così esprimere con il suo applauso tutta l'ammirazione che sente per questa benemerita Società fucina di educazione fisica e morale.

La Signora Ved.va Bucchia offriva alla Squadra Ginnastica Femminile il Gagliardetto offerto da un Comitato di Signore e Signorine.

Il Sindaco Prof. Tito Cesare Canovai ha sciolto un inno all'educazione fisica, auspicando alle fortune d'Italia.

Questa bella festa di giovinezza si chiuse con un saggio ginnastico eseguito da tutti i concorrenti con accompagnamento di musica diretta dall'Egregio M. Lascialfari.

Espulsioni dal Fascio di Prato

Il Fascio ci eomunica:

Elenco nominativo degli espulsi da questa Sezione del Partito Nazionale Fascista:

Goti Luigi per morosità e indisciplina — Landini Landino id. — Landini Giovanni id. — Nesti Nesto id. — Bianchi Brunello id. — Alianello Raffaele id. — Borgioli Cesare ld. — Galli Gino id. — Sanesi Valerio id. — Magnolfi Gino id. — Calamai Amos id. — Colzi Gastone id. — Puggelli Gastone id. — Baldini Alceste per poca fede fascista — Benini Ernesto id. — Benini Luigi id. — Cavaciocchi Gino id. — Baldi Faliero id. — Cocci Amos id. — Forti Asti id. — Fanciullacci Alpo id. — Fanciullacci Adelmo id. — Innocenti Lido id. — Dabizzi Vasco id. — Tartani Pietro id. — Venturi Mario id. — Gambacorti Pietro id. — Sorri Remo id. — Bernocchi Ivanhoe per precedenti morari e grave indisciplina — Bardelli Ermos per grave indisciplina — Camici Alessandro per nessuna attività fascista — Fioravanti Rolando per indisciplina — Denti Giorgio id. — Fioravanti Renato per precedenti politici — Margiotta Amedeo per indegnità — Meoni Bruno per precedenti politici — Tani Brunetto id. — Coppini Silvio per indegnità — Vernosi Clemente per poca attività fascista — Badiani Nello per grave indisciplina — Magnolfi Aurelio per nessuna attività fascista — Mazzei Mazzino per indegnità — Caciotti Vitubaldo per precedenti politici — Nesi Giuseppe per nessuna attività fascista — Ricci Martino per poca serietà fascista — Balli Lelio per nessuna attività fascista — Lucatti Massimiliano per precedenti politici — Calamai Fernando per nessuna attività fascista — Logli Gustavo per poca serietà e poca fede fascista — Bini Natale perchè si disinteressava del movimento fascista — Lombardi Giuliano per nessunissima attività fascista e poca fede — Bini Luigi per precedenti penali — Corsani Mariano per nessuna attività fascista — Corsani Desiderio per poca serietà politica e poco affidamento — Bardazzi Corrado per nessuna attività fascista — Malanima Angelo per precedenti politici — Fiaschi Renato id. — Cecchi Angelo per nessuna attività fascista — Mascelli Rodolfo per indisciplina — Cecconi Guido per nessuna attività fascista — Berti Antonio per indegnità Valaperti Armando per mancanza di fede fascista — Bini Umberto per poca fede fascista — Bertini Giuseppe per nessuna attività fascista — Martelli Bruno id. — Magnolfi Cesare per precedenti politici — Magnolfi Aurelio id. — Biagioli Arnolfo per nessuna attività fascista — Fedi Diego perchè non teneva contegno da fascista — Franceschini Ezio per precedenti politici e per poca serietà — Calamai Oscar per precedenti politici — Pacetti Renato per nessuna attività fascista e morosità Masi Renato id. e precedenti politici — Guarducci Annibale per grave indisciplina e morosità — Candia Manfredo per indegnità — Denti Nello per nessuna attività fascista — Danielli Guido id. — Bardazzi Ubaldo id. — Goti Vittorio per indegnità — Vestri Angelo id. morale — Barni Gino per poca fede fascista e precedenti politici — Fedi Aldo per precedenti politici — Mazzoni Armando per nessuna attività fascista — Tanini Lapo per poco affidamento politico e precedenti politici — Silli Gastone per indisciplina — Sanesi Silvio per precedenti politici — Guarnieri Giulio per nessuna attività e poca fede fascista — Ceri Ferriero id. — Betti Anselmo per poca fede fascista — Pezzoli Quintilio per morosità e indisciplina — Lassi Filiberto per poca fede fascista — Savelli Dante id.

N. B. — In questo elenco non sono compresi gli espulsi che hanno presentato in tempo debito ricorso alla Federazione Provinciale Fascista.

La Commissione Esecutiva

Orario Ferroviario dal 1.o Giugno 1923

PARTENZE

Per Firenze: 5,52 dd. — 6,09 omn. 7,37 omn. — 9,04 acc. — 10,49 acc. — 12,55 dd. — 15,35 acc. — 19,18 omn. 22 omn. — 23,20 d.

Per Pistoia: 7,53 acc.

Per Bologna; 6.42 d. — 9,24 acc. — 14,21 d. — 14,55 acc. — 18,40 omn. 21,25 d. — 23,30 d. d.

Per Livorno: 5,20 acc. — 12,10 acc 20 acc.

Lo sai, o non lo sai?

il liquore « MENEFREGO » della Soc. F.I.L.E.S. di Ferrara è un prodotto finissimo, ad alta gradazione di alcool, ottenuto dalla distillazione di erbe aromatiche.

Da non confondere coi molti Intrugli ciarlataneschi d'occasion

IL PROCESSO DEI VELENI

Comunicato

Come un REVOLVER SCARICO non può uccidere una persona così il F.A.G.O. non può avvelenare, perchè è privo di qualsiasi sostanza che contenga qualità tossiche.

Cio ha dichiarato l'illustre scienziato Prof. Riva Rocci e ciò esclude quindi che

GLI ANIMALI MORTI

negli esperimenti coi residui di vomito della ved. Bini, possano essere morti pel F.A.G.O.

Se per ciò la miscela versata pei suoceri, dal capitano conteneva soltanto F.A.G.O. il Bini non sarebbe morto per una semplice ragione:

Il F.A.G.O. è innocuo

e viene usato persino negli ospedali avendo qualità ottime.

MARIO MAGHERI

proprietario della Ditta Vincenzo Magheri Agenzia del F.A.G.O. - Piazza S. Giovanni, 8